

## MOVIDA

Vietato portare con sé cibi e bevande. Giro di vite per questo fine settimana



Vicino al Bonporti rimosse le panchine, perché sempre sporche



Le vie del centro come latrine



Assembramenti nei vicoli



Scene di degrado durante la movida

# Chiuse di notte due strade del centro

## *Ordinanza del sindaco contro gli assembramenti*

MARICA VIGANO'

Due strade chiuse, divieto di mangiare e bere per strada, agenti che controllano il rispetto delle regole e una multa fino a mille euro per chi sgarrà. L'ordinanza è stata firmata ieri dal sindaco Franco Laneselli dopo un confronto avvenuto in mattinata e in due momenti diversi con i rappresentanti degli studenti universitari e con Confesercenti. Nei giorni scorsi il primo cittadino aveva ascoltato le richieste dei residenti del centro storico. La decisione si pone dunque come sintesi delle diverse istanze. Non tutte la parti sono contentate, ma l'obiettivo sta appunto in un equilibrio. «Questa non è una storia in cui ci sono i buoni e i cattivi - spiega il sindaco - Il tema è conciliare istanze e diritti, non avere la città che va a dormire alle 21. La città deve vivere anche la notte, però non si possono ignorare le segnalazioni di chi non nasconde di essere disperato all'idea di rivivere gli eccessi dell'estate scorsa». Scene desolanti vengono immortalate quasi ogni sera dai residenti; le ultime divulgati sul web mostrano le vie del centro utilizzate come latrine da ragazzi e ragazze. Ma è arrivato il c'è il giro di vite alla maleducazione. Lunedì sono state rimosse due panchine davanti al liceo musicale Bonporti, su richiesta del Conservatorio, perché «la mattina erano spesso lordinate e dunque non utilizzabili». Ora, sempre nelle vicinanze di Santa Maria Maddalena, vengono chiusi di notte due vicoli.

**Divieti anti assembramento.**

L'ordinanza dispone per oggi e per domani la chiusura di vicolo San Pietro e di vicolo San Marco, dalle 18 alle 5 del mattino del gior-

no successivo. Rimane consentito l'accesso e l'uscita dalle abitazioni private e dagli esercizi commerciali aperti per il tempo necessario all'acquisto o alla consumazione al tavolo, ma senza possibilità di permanenza successiva sulla pubblica via. Inoltre tra le 18 e le 5 del mattino in via Santa Maria Maddalena, vicolo Santa Maria Maddalena, via Dietro Le Mura B, via Ferruccio, via Marchetti, vicolo San Marco, vicolo San Pietro è vietato al di fuori dei plateatici non solo il consumo di bevande e alimenti (la regola è già in vigore in città) ma pure di portare bottiglie e alimenti da casa.

**Multa fino a mille euro.**

Per chi non rispetta i divieti è prevista una sanzione che va da un minimo di 400 euro ad un massimo di mille. Il divieto di avere con sé cibi e bevande in contenitori chiusi non si applica in caso di consegna a domicilio presso le abitazioni dei residenti. Il passaggio nei due vicoli chiusi rimane sempre garantito a chi vi abita e vi lavora, ma a scanso di equivoci e per scoraggiare i "furbetti" ci saranno gli agenti della polizia locale e della questura a controllare la zona. «È chiaro che oggi, con il coprifuoco alle 22, il tema è soprattutto sanitario: dobbiamo lavorare per evitare quegli assembramenti che possono alimentare i contagî» evidenzia il sindaco. **«Conciliare istanze e diritti».**

Il tema della movida e della necessità di conciliare esigenze diverse è stato al centro del confronto di ieri tra il sindaco e, in due momenti separati, i rappresentanti degli studenti universitari (Fiorella Bredarol, Nahid Aliyari, Edoardo Giudici, Federico Amalfi e Paola Paccani) e di Confesercenti (il presidente Massimiliano Peterlana, il direttore Aldo Cekrezi e Sara Borrelli, rappresentante di pub-



blici esercizi). Il diritto al riposo dei residenti, è stato evidenziato, è pari al diritto alla socialità degli studenti e al diritto al lavoro di baristi e ristoratori. Il confronto di ieri è il primo di una serie di appuntamenti che avverranno in futuro probabilmente attorno ad uno stesso tavolo affinché, come ha auspicato il sindaco, ognuno «conosca e riconosca le ragioni dell'altro» e possa dare il proprio contributo a costruire una proposta di soluzione strutturale. Dagli studenti è arrivata la richiesta di illuminare meglio il parco delle Alberie, di pensare a nuovi bagni pubblici, di allargare i plateatici dei locali nella zona di Santa Maria Maddalena, di avviare un processo partecipativo per individuare soluzioni strutturali e aiutare i residenti a comprendere meglio le esigenze dei giovani. **Eventi diffusi per l'estate.**

Se la chiusura dei due vicoli per

questo fine settimana rappresenta una misura contingente e determinata dall'urgenza di tamponare una situazione, l'obiettivo dell'amministrazione comunale è una strategia di lungo periodo. «Stiamo preparando per l'estate il pacchetto di eventi di Trento Aperta: si tratta di appuntamenti diffusi in tutta la città, anche nei parchi, che dovrebbero contribuire a far sì che le persone non si concentriano in un'unica zona» sostiene Franco Laneselli. Eventi culturali e musicali di qualità, a "misura d'uomo", capaci di richiamare pubblico in diverse zone della città, per evitare che la movida coinvolga sempre le stesse zone. Confesercenti ha messo in luce invece la difficoltà da parte dei gestori dei locali di controllare quello che avviene all'esterno dei plateatici. **Peterlana: no alle chiusure.**

«Non è con la chiusura delle stra-

de che si risolvono i problemi. Preferiamo una città aperta, in cui le soluzioni vengono decise in condivisione, anche se ci rendiamo conto che è difficile fare sintesi di tutto: evidenzia Massimiliano Peterlana di Confesercenti, al termine del confronto con il sindaco. «L'ordinanza non mi piace, ma capisco la posizione del sindaco. All'incontro abbiamo spiegato il nostro punto di vista: non vogliamo che in città si creino zone di serie A e zone di serie B, ci sono dei problemi da risolvere in determinate aree e una soluzione si può trovare con un lavoro sinergico con l'amministrazione comunale, attraverso il dialogo con studenti, i residenti, con le forze dell'ordine, e naturalmente con i pubblici esercizi». **Merler favorevole all'ordinanza.**

Le decisioni di Laneselli, che lasciano perplessa Confesercenti,

piacciono però ad una parte dell'opposizione. «Plaudo all'ordinanza del sindaco - sottolinea il consigliere comunale di Trento Unita Andrea Merler - Questa è un'ordinanza che ha un valore anche educativo nei confronti di chi non conosce il rispetto dei beni comuni». **Protesta LiberaMente.** Si mettono di traverso all'ordinanza gli studenti di LiberaMente, che lamentano il mancato invito da parte del sindaco al tavolo di confronto. «La nostra associazione, terza per numero di iscritti e numero di eletti all'interno dell'ateneo trentino, è stata esclusa - intervengono con una nota i rappresentanti - Cogliamo l'occasione per rimarcare la nostra totale contrarietà a qualsiasi tipo di chiusura ulteriore che danneggierebbe non solo gli studenti universitari, ma anche gli esercenti trentini che lavorano in quelle vie».

La movida dello scorso fine settimana. Durante i controlli, il venerdì sera, un gruppo di giovani vicini ai gruppi anarchici ha opposto resistenza agli agenti della questura. Da questa sera scattano le chiusure di due vie e il divieto non solo di mangiare in strada, ma anche di portare con sé cibi e bevande

## Capoluogo

**TRENTO** Divieto di sosta pedonale in due vicoli e sette vie off limits per chi porta con sé cibi e bevande. Dopo la movida dello scorso weekend in zona Santa Maria Maddalena, il sindaco Franco Ianeselli sceglie la linea dura. Dalle 18 alle 5 di oggi e domani nei vicoli San Pietro e San Marco si potrà passare solo per entrare in abitazioni o locali, senza stazionare sulla strada. Negli stessi orari e giorni nelle vie Santa Maria Maddalena, Dietro le mura B, Ferruccio, Marchetti e di nuovi i vicoli San Pietro e San Marco sarà vietato avere con sé bevande e cibo, anche in contenitori chiusi, ricordando che il consumo fuori dai plateatici è già vietato in tutta la città.

«Non mi si faccia passare per un sindaco sceriffo, voglio una Trento dove ci sia diritto anche di divertirsi. Guai a pensare a una città dove tutti vanno a dormire alle 21» ha detto Ianeselli nell'incontro con i rappresentanti degli universitari. «La questione è prima di tutto sanitaria. L'epidemia non è ancora finita e quindi vanno evitati gli assembramenti, anche il Festival dell'economia e le Feste vigiliane saranno sottoposti a limitazioni». Durante l'incontro tra il primo cittadino e gli studenti non sono mancate le posizioni comuni. «Non cerchiamo un liberi tutti, quando ero in sessione ero il primo a provare fastidio per la musica alle tre di notte» ha detto Edoardo Giudici, presidente del Consiglio degli studenti. «Ma altre volte lanciano secchiate d'acqua prima delle 22. Trento deve abituarsi a essere una città universitaria». Da Fiorella Bredariol invece è arrivata la proposta di allargare le zone della movida: «Alle Albera si va già a studiare e ci si rimarrebbe volentieri alla sera. Ma mancano sia locali sia



**Nel mirino** Le strade della città affollate durante una delle ultime serate; gli assembramenti hanno creato proteste tra i residenti del centro storico

# Movida, nella zona di Santa Maddalena niente drink e cibi fuori dai plateatici

Linea dura di Ianeselli: chiusi due vicoli. Incontro con studenti ed esercenti

illuminazione, così si torna verso il centro». Anche se gli studenti vorrebbero interventi permanenti, per ora il sindaco ha esposto il progetto «Trento aperta» di sostegno alla musica nei locali, palchi mobili, serate nei parchi.

«Spero che questo aiuti la "movida diffusa", evitando situazioni critiche. La figura del "sindaco della notte" si occuperebbe proprio di favorirla intervenendo sui trasporti,

l'illuminazione ma non toglierebbe responsabilità alla giunta» ha affermato Ianeselli, che poi ha proseguito: «Trovo fastidiosi i giudizi sui ragazzi, evitiamo eticismi del tipo "brave persone che vanno a dormire presto contro brutte persone che stanno sveglie". Vorrei in futuro far incontrare le parti in causa perché tutti hanno le loro ragioni. Tuttavia adesso devo pensare a chi abita nelle vie in

questione che mi chiamano disperati, quasi in lacrime, dicono di aver paura ad uscire di casa alla sera. Anche il liceo coreutico Bomporti si è lamentato, è stata sua la richiesta di rimuovere le panchine davanti alla Scaletta». Per il futuro Ianeselli ha proposto la destra Adige come quartiere giovanile, con magari un parco fluviale. Dagli studenti è stata sollevata anche la questione dell'accesso libero ai

bagni dei locali, che poi il sindaco ha affrontato con gli operatori. Il problema però non è di facile soluzione. Aldo Cekrezi, direttore di Confesercenti, ha specificato che non esiste alcun obbligo di far entrare chi non è cliente e ha evocato anche il problema del consumo di stupefacenti: se ne vengono ritrovate tracce, a rimetterci è il locale. Di sanzioni si è parlato anche alla luce della recente sentenza che ha assolto il Suite Caffè del rumore esterno al locale. «Gli operatori vigilano per quanto possibile, ma non possono essere ritenuti responsabili di tutto» ha affermato Massimiliano Peterlana, presidente di Fiepet. «I bisogni sui muri sono un problema di inciviltà, non di accesso ai bagni. E anche sugli assembramenti, è inutile che i vigili entrino nel bar ad avvisare il titolare, quando magari tanta gente è arrivata con le birre nello zaino».

**Andrea Prandini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mobilitazione

### Legge Zan, domani il presidio in piazza

**A**nche il Trentino si mobilita per l'approvazione della legge Zan contro l'omofobia, la misoginia e l'abilismo. E lo farà con un presidio che si terrà domani in piazza D'Arogno alle 17.30, in simultanea con tante altre piazze italiane. «Non un passo indietro, Legge Zan e molto di più», questo lo slogan che lancia l'iniziativa di Arcigay, Laici Trentini, Agedo, Non una di meno, Arci, Famiglie

arcobaleno, Udu e tante altre sigle. «Vogliamo che lo Stato affermi con chiarezza da che parte stare — si legge nel documento che chiama a raccolta i sostenitori — che non si faccia intimorire da chi crede legittimo costruire cittadinanza di serie B, se non di serie zeta. Vogliamo una scelta precisa del Parlamento, che scelga i diritti umani e la tutela di tutti». (Do.Ba.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA